

LA SEZIONE DI BERGAMO DI ITALIA NOSTRA ONLUS AI CANDIDATI DELLE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

Italia Nostra è la prima associazione "ambientalista" nata in Italia - il 29 ottobre del 1955, *riconosciuta nel 1958 con DPR*

l'art. 1 del nostro statuto recita: l'Associazione Italia Nostra ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.....non ha scopo di lucro e ha carattere di volontariato

l'art. 3 dello stesso statuto declina le attività da mettere in campo per il conseguimento dei propri scopi

- stimolare l'applicazione delle leggi di tutela
- promuovere l'intervento dei poteri pubblici allo scopo di evitare le manomissioni del patrimonio storico, artistico ed ambientale del Paese
- assicurarne il corretto uso e l'adeguata fruizione;
- stimolare l'adeguamento della legislazione vigente al principio fondamentale dell'art.9 della Costituzione, ed alle direttive della Unione Europea
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale nelle scuole, formazione ed aggiornamento professionale dei docenti nonché mediante attività di *formazione ed educazione permanente nella società*;
- promuovere idonee forme di partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare alla tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio;

l'art.9 della Costituzione cita

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"

La Repubblica si fonda dunque sulla tutela perché patrimonio e paesaggio sono espressione della identità nazionale e motivano nel profondo le ragioni della unità della nazione, in essi ci riconosciamo partecipi di una comune cultura, della medesima cittadinanza.

La tutela non è un limite operante dall'esterno ma un' istanza presente in ogni scelta destinata ad incidere sulla vita dei cittadini in particolare in ordine alla progettazione di ogni opera pubblica e ogni trasformazione territoriale

Sono passati più di 50 anni ma nonostante il diffondersi una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini sembra che questo principio fondamentale sia sempre più misconosciuto da chi è chiamato a governare la nazione ma anche nelle realtà locali, piccole e grandi.

Infiniti potrebbero essere gli esempi della mancata tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico nelle amministrazioni locali, pochi ancora gli adeguamenti normativi dei piani paesaggistici e dei PGT al Codice dei Beni Culturali, tanti i piani di alienazione di beni comuni vincolati e di pregio

mi limito a considerare alcune recenti azioni del Governo Monti:

* nella seduta del **Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012** è stato approvato il **disegno di legge per la difesa del suolo e del paesaggio agricolo** : *“Ogni giorno in Italia si cementificano 100 ettari di superficie libera e ... , dal 1956 al 2010, il territorio nazionale edificato e, quindi, sottratto all'agricoltura è aumentato del 166%”*. queste le motivazioni di una delle migliori iniziative del Governo Monti

tuttavia

è ancora in discussione il disegno di legge n. 1193-1437 B: " **Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale". Proposto quando ancora era in essere la possibilità che Roma avanzasse la propria candidatura come sede per le Olimpiadi è un testo che fissa condizioni di semplificazione/deroga per consentire di far fronte all'“emergenza” legata all'evento eccezionale;

L'evento eccezionale è tramontato ma permane in discussione un disegno di legge che di fatto alleggerisce i controlli e le procedure preventive per facilitare il concreto realizzarsi delle operazioni immobiliari.....e i nuovi impianti sportivi facilmente si collocano in aree cosiddette "libere" ovvero agricole.

*** il Governo Monti ha presentato un disegno di legge sulle "**semplificazioni**" che consolida il deleterio meccanismo del "silenzio-assenso" della Soprintendenza in materia di trasformazione del paesaggio tutelato (art.146 del codice che disciplina le autorizzazioni paesaggistiche); la *riduzione dei tempi* dati alla Soprintendenza per esprimere il parere e la presunzione *per legge che il silenzio valga assenso preventivo del provvedimento che andrà ad esprimere l'ente di competenza (regione e comune delegato)* di fatto escludendo e vanificando l'azione della soprintendenza che è lo strumento che lo stato s'è dato per adempiere all'art. 9 della costituzione quando dice che la Repubblica promuove la tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico della nazione.

È evidente che la nostra associazione non simpatizza e non può simpatizzare per alcun schieramento politico; le nostre battaglie e le nostre proposte non hanno colore politico: ce la prendiamo con chiunque ponga in atto azioni che compromettano la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico e naturale della Nazione, collaboriamo con chiunque operi nella prospettiva della salvaguardia di tali beni.

Spesso le nostre battaglie e le nostre proposte sono condotte in stretta collaborazione con altre associazioni ambientaliste, con comitati e singoli cittadini che rivendicano il diritto ad una partecipazione responsabile ai processi di trasformazione territoriale.

Ritengo che le persone che in questo momento attraverso le primarie del PD si candidano ad essere Presidente del Consiglio del futuro governo della Nazione possano e debbano ascoltare anche le istanze di associazioni come Italia Nostra che per riconoscimento dello stato stesso operano nell'interesse della collettività

Negli articolati programmi dei cinque candidati non sono stata capace di trovare la parola TUTELA. Ho trovato salvaguardia, difesa, presidio, conservazione, manutenzione ma mai TUTELA Tutela non è una parola spaventosa e desueta!

L'uso della parola Tutela è significativo e programmatico perchè senza ombra di dubbio rimanda

alla prima parte della Costituzione, cioè ai principi basilari che reggono la Nazione.

Nella visione di Italia Nostra il principio della Tutela è fondamentale: se il paesaggio è ovunque e se paesaggio e territorio coincidono, difendere il territorio significa tutelare uno dei paesaggi più complessi e preziosi del mondo messo continuamente a rischio dalla cementificazione casuale ed eccessiva e dalla colpevole trascuratezza che causano fragilità e dissesto idrogeologico.

La **grande infrastruttura dell'Italia** può e deve diventare la **qualità del paesaggio =territorio=ambiente**

Conservazione dei beni culturali, **salvaguardia** dell'ambiente, **manutenzione e riqualificazione** del territorio, **creazione** di correlazioni diffuse su tutta la nazione debbono costituire un grande progetto di opera pubblica, anzi **IL GRANDE PROGETTO di opera pubblica per i prossimi anni, motore e traino della ripresa dell'economia.**

Ciò significa affrontare e risolvere con urgenza problemi non nuovi, ma che vale la pena ripetere:

1- riformare la fiscalità per arginare i danni evidentissimi dell'attuale sistema per cui i comuni si vendono il territorio:

- costruire su terreno nuovo deve costare così tanto da non essere conveniente, mentre deve essere estremamente vantaggioso intervenire sul già edificato e dunque occorre mettere a sistema e incentivare ulteriormente le agevolazioni già esistenti
- gli oneri di urbanizzazione non debbono poter essere utilizzati per la spesa corrente
- premiare fortemente i comuni virtuosi così che convenga essere virtuosi

2-evitare la frantumazione degli enti

e delle politiche relative all'ambiente (ASL,/ARPA),

al territorio (Regioni e Comuni, ma anche superare una concezione dell'urbanistica come disciplina che continua a ragionare in termini di quantità, funzionalità e organizzazione e che produce PGT funzionali alla sostenibilità economica dell'Ente)

e al paesaggio (Soprintendenze)

Ogni intervento su un luogo presuppone coerenza e convergenza di questi tre aspetti, ciò significa **attuare il codice dei Beni Culturali nelle politiche e nei modelli gestionali**

3 -eliminare le contraddizioni normative

un testo unico nello spirito dell'art 9 della costituzione, del CODICE , della Carta europea del paesaggio, Protocollo di Rio, ecc

Semplificazione sì, ma non mancanza o confusione di regole

4- rafforzare il ruolo dello Stato nell'azione di tutela rafforzando le Soprintendenze per dare attuazione alla **Co-pianificazione di Stato-Regioni dei Piani Paesaggistici** così come prevista dal Codice, ma prevedere anche la co-pianificazione nella stesura dei PGT locali

5- il paesaggio è interfaccia delle collettività che l'ha prodotto quindi è necessaria una **reale partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione territoriale**

6- riconoscere e rafforzare il ruolo dell'agricoltura di qualità nella tutela e manutenzione del

territorio; anche questo uno dei settori produttivi emergenti

7- sostenere fortemente e incrementare realtà come l' Opificio delle Pietre Dure di Firenze e la Scuola di restauro di Roma: sono modelli creati e gestiti dall'ente pubblico, conosciuti in tutto il mondo; il restauro è uno dei campi più avanzati di ricerca e innovazione tecnologica in Italia, abbiamo il meglio degli studi in materia, il meglio dell'artigianato specializzatopotremmo restaurare il mondo ma cosa facciamo? dimezziamo gli stanziamenti e pensiamo di affidare un così prezioso sapere ai privati.. che ovvio opereranno nel proprio interesse e non certo nell'interesse del bene collettivo

e poi perchè non cominciare a parlare **di restauro del paesaggio?**

Quelli sopra elencati sono tutti strumenti già previsti dalla legislazione ma attuati in modo formale, frammentario e non sostanziale. Siamo i primi della classe nel produrre teorie..... ultimi a metterle in atto.